

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

PACE, COMMERCIO E AGRICOLTURA: UN EQUILIBRIO DA RITROVARE

A oltre ottant'anni dalla conclusione della Seconda guerra mondiale, l'Europa si trova nuovamente a confrontarsi con sfide che fino a pochi anni fa sembravano appartenere al passato. Le tensioni geopolitiche che interessano aree vicine ai nostri confini stanno modificando profondamente gli equilibri economici e sociali sui quali il nostro continente ha costruito decenni di crescita e benessere. Per lungo tempo abbiamo vissuto in un contesto caratterizzato da una relativa stabilità internazionale, da mercati sempre più aperti e da una progressiva globalizzazione degli scambi. Questo modello ha consentito alle economie europee di svilupparsi facendo leva sulla capacità di trasformare materie prime, creare valore aggiunto, innovare e commercializzare prodotti di qualità in tutto il mondo. Un sistema che ha favorito la crescita economica e contribuito a migliorare le condizioni di vita di milioni di persone.

Oggi, però, molte delle certezze che consideravamo consolidate stanno mostrando la loro fragilità. I conflitti in corso e le crescenti tensioni internazionali stanno producendo effetti concreti anche nei territori lontani dalle zone di guerra. Lo abbiamo visto con l'aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e dei trasporti, ma le conseguenze non si limitano all'incremento delle spese. Le difficoltà emergono anche sul fronte della commercializzazione dei prodotti, con mercati meno prevedibili, relazioni economiche più complesse e un clima generale di maggiore incertezza.

L'Europa vive di relazioni, di scambi e di cooperazione. Per continuare a prosperare ha bisogno di rapporti commerciali solidi, regole condivise e condizioni che favoriscano la circolazione di beni, servizi e conoscenze. Alla base di tutto ciò vi è un elemento



di **Mara Baldo**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

fondamentale: la pace. Solo in un contesto stabile è possibile costruire relazioni durature, affrontare le divergenze attraverso il dialogo e garantire opportunità di sviluppo diffuse.

Anche il settore agricolo è direttamente coinvolto da questi cambiamenti. In particolare, l'agricoltura trentina basa gran parte della propria forza sulla capacità di raggiungere mercati lontani dal territorio di produzione. Le nostre eccellenze frutticole, vitivinicole e lattiero-casearie trovano infatti sbocchi commerciali ben oltre i confini provinciali e nazionali. Perché queste produzioni possano continuare a garantire reddito alle imprese agricole è necessario poter contare su mercati aperti, su una logistica efficiente e su rapporti economici improntati alla collaborazione e alla fiducia reciproca.

L'auspicio è che si possa giungere quanto prima a soluzioni capaci di porre fine ai conflitti in corso e di ristabilire un clima di fiducia reciproca. La pace non è soltanto un ideale da perseguire, ma una condizione essenziale per il benessere delle persone, delle comunità e delle imprese. È il presupposto indispensabile per tornare a costruire relazioni solide, favorire gli scambi economici e garantire prospettive di sviluppo alle future generazioni.

Ne abbiamo bisogno tutti: come cittadini, come imprenditori e come comunità.



IL NUOVO STATUTO PIÙ COMPETENZE SULL'AMBIENTE E FAUNA E UN RECUPERO DI “BUONA” AUTONOMIA



A cura di **Pietro Patton**, senatore Gruppo per le Autonomie



L'adeguamento dello Statuto d'Autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato in via definitiva dal Senato il 13 maggio scorso, introduce alcune novità anche per il mondo agricolo e per la gestione del territorio alpino.

Tra gli aspetti di maggiore interesse per il comparto agricolo vi è il rafforzamento delle competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia ambientale e faunistica.

La riforma attribuisce infatti alle due Province la competenza legislativa sulla “tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di interesse provinciale”, comprendendo esplicitamente anche la gestione della fauna selvatica.

Si tratta di un passaggio particolarmente significativo per i nostri territori, dove la presenza di grandi carnivori incide sempre più pesantemente sulle attività agricole, zootecniche e sull'equilibrio delle aree montane.

Come ben sappiamo, negli ultimi anni il tema della gestione degli orsi e dei lupi è diventata una questione dirimente, soprattutto in relazione alla tutela degli allevamenti, delle malghe e dell'economia agricola di montagna.

La riforma interviene anche sul fronte della sicurezza. Ai Presidenti delle Province autonome vengono infatti attribuite, con riferimento alla gestione della fauna selvatica, le funzioni proprie delle autorità di pubblica sicurezza, con l'esclusione delle competenze relative alla disciplina delle armi, alle autorizzazioni e alle sanzioni.

L'obiettivo dichiarato è quello di consentire interventi più rapidi ed efficaci nella gestione delle emergenze in quest'ambito, rafforzando la capacità decisionale dei territori autonomi e riducendo il rischio di conflitti di competenza con lo Stato.

Ma la riforma dello Statuto contiene anche un elemento politico e istituzionale più ampio: il recupero di margini di autonomia che negli ultimi vent'anni erano stati progressivamente compressi da una lettura sempre più centralistica delle competenze statali. In particolare, viene superato il riferimento alle cosiddette “riforme economico-sociali” dello Stato, che negli anni aveva spesso limitato la possibilità delle Province autonome di intervenire in settori strategici per il territorio. Per il mondo agricolo questo significa poter costruire politiche maggiormente aderenti alle specificità della montagna alpina, caratterizzata da equilibri ambientali delicati, da un'agricoltura di piccola scala e da un forte legame tra tutela del paesaggio, presidio del territorio ed economia locale.

La valorizzazione delle norme di attuazione e il rafforzamento del principio dell'intesa con lo Stato puntano inoltre a ridurre il contenzioso istituzionale e a garantire maggiore certezza normativa su temi cruciali per le comunità locali.

Questa riforma è il risultato di una leale collaborazione istituzionale tra le due Province autonome, il Governo centrale e i parlamentari del territorio, sia di maggioranza sia di opposizione. Tutti gli attori hanno remato nella stessa direzione, dando vita a una riforma che, ben lungi dall'essere il Terzo Statuto d'Autonomia, prova a sciogliere quei nodi che hanno ridotto gli spazi di autogoverno.

Solo col tempo potremo valutare l'efficacia in tal senso della riforma. Di certo è stato compiuto un passo in avanti. E questo anche per il settore agricolo, con il rafforzamento degli strumenti per affrontare le sfide legate alla gestione dell'ambiente, della fauna selvatica e della montagna.

IL PARLAMENTO EUROPEO HA VOTATO:

più soldi all'agricoltura. Ecco perché



Ne parla l'onorevole **Stefano Bonaccini**

I Parlamento europeo ha recentemente votato a larghissima maggioranza la propria posizione sul Quadro finanziario pluriennale 2028-2034. Bonaccini è stato relatore per tutta la parte agricola (con una richiesta di 433 miliardi per la PAC).

“Lo dico subito con chiarezza: siamo di fronte a un problema politico serio. La proposta avanzata dalla Commissione Von der Leyen non è oggi all'altezza delle sfide che abbiamo davanti. Parliamo di un bilancio che, al netto del rimborso del Next Generation EU, si fermerebbe attorno all'1,15% del Reddito Nazionale Lordo europeo. Un arretramento netto rispetto all'1,7% del ciclo 2021-2027.

Con queste cifre, perderemmo tutti. Non si tratterebbe solo di una sfida tra agricoltura, coesione o sociale, ma di un ridimensionamento complessivo dell'ambizione europea proprio mentre aumentano le crisi, la competizione globale e le aspettative dei cittadini.

Per questo il Parlamento europeo ha indicato una strada diversa, chiedendo un aumento del 10% rispetto alla proposta di Von der Leyen: aumento necessario per evitare tagli a territori, agricoltori, politiche sociali e sanità.

Da relatore per la Commissione Agricoltura, mi sono

trovato di fronte una proposta per me inaccettabile: taglio del 20% alla Politica Agricola Comune, cancellazione dei fondi per lo sviluppo rurale, esclusione di enti locali e regioni dalla gestione di fondi.

Significherebbe, da un lato, lasciare gli agricoltori più esposti, proprio mentre affrontano sfide enormi: dall'aumento dei costi per carburanti e fertilizzanti, agli effetti dei dazi, fino all'impatto crescente dei cambiamenti climatici; dall'altro colpire direttamente i territori, togliendo alle regioni la possibilità di investire nello sviluppo delle aree interne e delle comunità rurali.

Per questo, grazie al testo di cui sono stato relatore e che ha ricevuto l'80% dei voti a favore in Commissione Agricoltura, abbiamo chiesto 433 miliardi per la PAC. Risorse necessarie, se davvero vogliamo azzerare i tagli alla PAC, adeguare - per la prima volta - gli aiuti all'inflazione, rifinanziare i fondi per lo sviluppo rurale, e introdurre strumenti nuovi contro rischi climatici e di mercato.

Questo dimostra che un equilibrio tra priorità è possibile e in Parlamento siamo riusciti a costruire una convergenza ampia tra forze europeiste. Il vero nodo oggi è nel Consiglio: diversi Stati membri spingono per un bilancio ancora più restrittivo. Una scelta che ignora le indicazioni del rapporto Draghi: senza investimenti comuni e strumenti europei, l'Europa non reggerà la competizione con Stati Uniti e Cina.

C'è poi un altro rischio: quello della rinazionalizzazione delle politiche europee. L'idea di un fondo unico, con meno risorse e più discrezionalità per gli Stati, espone a distorsioni, aumenta le disuguaglianze e indebolisce il ruolo delle Regioni e degli enti locali. Sarebbe un errore grave.

Perché sono i territori a conoscere meglio i bisogni reali. Lo dico per esperienza diretta. In Emilia-Romagna, abbiamo realizzato progetti che senza l'Europa non sarebbero stati possibili: dalla Data Valley di Bologna, agli asili nido gratuiti nelle aree interne, fino al trasporto pubblico gratuito per gli under 19.

Questo è il valore dell'Europa: investimenti concreti che migliorano la vita delle persone nei territori. Investimenti messi a rischio dalla proposta della Commissione europea e dalla posizione dei governi frugali e conservatori.

Questo Parlamento ha chiesto un cambio di rotta. Ho fiducia che i cittadini che ci hanno eletti non verranno lasciati inascoltati.”

FINI CONFERMATO ALLA GUIDA DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

Cristiano Fini è stato confermato all'unanimità presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani. La rielezione è avvenuta a Roma durante la IX Assemblea elettiva nazionale dal titolo "Agricoltori custodi di territorio, custodi di futuro", che ha riunito delegati e rappresentanti da tutta Italia per definire il nuovo percorso politico e organizzativo della Confederazione.

Imprenditore vitivinicolo emiliano, 54 anni, Fini guida Cia dal 2022 e continuerà ora il proprio mandato con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'agricoltura italiana in una fase segnata da profonde trasformazioni economiche, climatiche e geopolitiche.

Nel suo intervento all'Assemblea, il Presidente ha ribadito la necessità di considerare l'agricoltura un settore strategico per il Paese, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale e territoriale. "L'agricoltura non è un settore marginale, ma un pilastro della sicurezza nazionale e della coesione sociale", ha dichiarato, sottolineando come la sovranità alimentare rappresenti un elemento fondamentale per il futuro dell'Europa.

Tra i temi centrali affrontati da Fini vi sono la tutela del reddito agricolo, il riequilibrio del valore lungo la filiera agroalimentare, la gestione delle conseguenze dei cambiamenti climatici e la difesa di una Politica agricola comune forte e realmente eu-

ropea. Grande attenzione anche alle aree interne e montane, considerate presidio fondamentale del territorio e della qualità ambientale.

Il Presidente ha inoltre evidenziato l'importanza di investire in innovazione, ricerca, gestione delle risorse idriche e strumenti assicurativi e mutualistici, oltre alla necessità di semplificare gli adempimenti per le imprese agricole e sostenere concretamente il ricambio generazionale.

A rafforzare il nuovo mandato è arrivata anche la definizione della nuova governance nazionale della Confederazione. Il Consiglio Direttivo di Cia ha infatti confermato vicepresidenti nazionali Gianmichele Passarini e Gennaro Sicolo, ai quali si aggiunge Valentino Berni.

Definita anche la squadra che affiancherà Fini nel Comitato Esecutivo, con l'ingresso di rappresentanti provenienti da diverse realtà territoriali e settori produttivi, oltre alla costituzione di tre macroaree dedicate ad allevamento, colture vegetali e ambiente.

"Continueremo a lavorare con responsabilità per rafforzare il ruolo dell'agricoltura italiana e dare sempre più voce ai produttori e ai territori", ha concluso Fini.

Una linea che punta a riaffermare il valore dell'agricoltura come elemento centrale per l'economia, la tutela del paesaggio, la sicurezza alimentare e la vitalità delle comunità rurali.



DOPO VINITALY IL BILANCIO DEL 2025 E LE PROSPETTIVE DEL 2026



A cura di **Graziano Molon**, direttore generale Consorzio Vini del Trentino

EXPORT DEL VINO: NUMERI E TENDENZE ¹

È passata Vinitaly, la fiera di settore più importante a livello internazionale per il comparto vitivinicolo, che ha visto, oltre che una grande presenza istituzionale, un'importante partecipazione del sistema enologico Trentino. Alla luce di quanto emerso nei vari eventi in fiera, risulta anche il momento propizio per fare il punto sul mercato dell'export, cercando di individuare qualche trend.

Il 2025 è stato un anno complesso per il vino; l'export globale ha segnato un -3,6% con una flessione rilevata di circa 300 Mio €. A pesare maggiormente il calo dei vini rossi e rosé fermi (-5,4%) che rappresentano circa il 40%, a seguire il comparto degli spumanti si è contratto del 2,5%, quello dei vini bianchi fermi dell'1,5%, quello dei vini frizzanti del 3,5%, mosti, vini liquorosi e altro del 12,5%.

Il paese che più ha pagato dazio, e mai il sostanti-

vo fu più adeguato, sono ovviamente gli Stati Uniti con una flessione del 12% sul valore, tendenza che peraltro viene confermata e rafforzata negativamente anche per il primo trimestre 2026. Il vino italiano, compreso il vino trentino che vede negli USA il primo mercato come i produttori nazionali, si è mostrato resiliente, tenendo in maniera ben superiore ai competitor (Francia -4,4%, Spagna - 5,1%, Cile - 10.2%) ed anche gli stessi USA che hanno visto crollare le esportazioni enoiche del 36%. La Germania, il secondo mercato, ha tenuto con lo 0,6% in più e circa 1,1 Mia € di valore ed il Regno Unito ha perso quasi il 4% delle esportazioni con un valore complessivo di 817 Mio €. Per l'Italia, come per il Trentino, Stati Uniti, Germania e Regno Unito, primi tre mercati di destinazione, rappresentano quasi il 50% dell'export di vini.

[1] dati Osservatorio UIV-Vinitaly



A livello nazionale, seguono Canada, Svizzera e Francia, che insieme rappresentano circa il 15% delle vendite oltre confine di vini italiani. Mentre Ottawa (-5,9% per un valore di 421 milioni di euro) e Berna (-4,2% per 393 milioni di euro) hanno ridotto la domanda di vino italiano, Parigi l'ha invece aumentata (+3,6%) raggiungendo i 310 milioni di euro. Note positive giungono dall'Europa dell'Est (Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Bulgaria) e anche da Croazia e Slovenia, così come per i mercati del Brasile e Vietnam.

LE PROSPETTIVE INTERNAZIONALI

Il 2026 si presenta quindi non meno complesso del precedente, ma con qualche Outlook diverso. In particolare, le nuove prospettive derivano dagli accordi di libero scambio in UE; dal 1° maggio entrerà infatti in vigore, anche se provvisoriamente, l'intesa con l'area Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) un mercato sudamericano che conta 260 Mio di utenti con importazioni dal nostro paese in costante crescita.

Ancora più scalpore ha creato l'accordo con l'India, che abbassando i dazi all'ingresso, crea un'area di libero cambio potenzialmente enorme. Infine, va menzionata anche l'Australia che ha completamente eliminato le barriere doganali per un mercato che assomma oltre 500 Mio € di importazioni di vino.

La Cina resta una nota dolente del mondo vino. Quando fino a dieci anni fa appariva come l'eldorado dell'export, con crescite tendenzialmente esponenziali (oltre 2 Mia di € di mercato), ad oggi conferma un trend in costante flessione, confermato anche nel 2025 ove le importazioni complessive di vino da parte della Cina, nel 2025, sono diminuite sia in valore (-14,6%) che in volume (-26,7%), raggiungendo 1,25 miliardi di euro e 207,2 Mio di litri. Una vera e propria retromarcia degli acquisti che non ha risparmiato nessun mercato: il leader resta l'Australia, che dopo la purga politica, ha riconquistato la prima posizione, seguita dalla Francia, storicamente forte in Asia e poi dal Cile. L'Italia ha perso un ulteriore 15% di export nel 2025 e si colloca al quarto posto. Le motivazioni sono molteplici e sommano aspetti culturali, generazionali e difficoltà logistiche. Il Regno di Mezzo, pur presentando enormi potenzialità, resta dunque per l'Italia una promessa che ancora non è riuscita a realizzarsi. Resta il fatto che l'Italia è il primo produttore mondiale di vino con 47,3 Mio di ha e la quota di mercato globale del 22%, con un settore che genera un fatturato da 14 Mia di €, con l'export attorno agli 8 Mia €. Se l'obiettivo è quello dichiarato dal Governo a Vinitaly di raggiungere i 10 Mia € di export, si dovrà giocoforza puntare anche sull'Asia, compresa la Cina e naturalmente anche sui mercati che vedono già una presenza consolidata come EU e Stati Uniti.



DONNE E IMPRESA, NUMERI IN AUMENTO



di **Mara Baldo**

Parlamo di imprenditoria femminile. Sono da poco usciti i dati della Camera di Commercio Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura della provincia di Trento e al 31/12/2025 le imprese femminili attive nella ns. provincia sono risultate essere 8692, il 18,6% del totale delle imprese, un dato in linea con quello registrato negli anni precedenti e in crescita di 41 unità rispetto al 2024.

Anche nella limitrofa provincia di Bolzano i dati sono simili il 18,9% ed in tendenza con i dati delle altre regioni del Nord 20,8% in Veneto e 19,9% in Lombardia.

Percentuali leggermente più alte si riscontrano al Centro, il 24,1% e al Sud Italia 24,2%.

Se entriamo nel merito dei dati relativi al Trentino, le imprese a guida femminile si concentrano soprattutto nel settore dell'agricoltura con 1872 imprese attive, il 21,5% del totale seguite dal commercio con 1530 imprese il 17,6% e da "altri settori" che comprendono per lo più saloni di parrucchiere e centri estetici con 1512 imprese pari al 17,4%.

Poco presenti nel settore edilizia, 231 unità pari al 2,7% e nel manifatturiero 438 imprese attive pari al 5% impegnate principalmente nel comparto tessile. Le imprese individuali rappresentano la forma giuri-

dica più diffusa, con una quota del 66,3%. Crescono in modo significativo le società di capitali guidate da donne, aumentate del 49,2% rispetto al 2015 e oggi pari a 1766 unità.

Tornando al dato dell'agricoltura del ns. territorio, il 21,5% è una percentuale significativa e dimostra che le donne in agricoltura ci sono, ci sono sempre state ma ora svolgono un ruolo da protagoniste, a capo dell'azienda e ci conferma che l'agricoltura non è una attività solo per uomini.

La passione, la determinazione, la tenacia e la voglia di esserci ha fatto sì che anche in questo settore tante donne si sono messe in gioco a tutto campo.

Si occupano di tante realtà diverse dalla coltivazione di erbe officinali, orticole, frutticole, viticole e piccoli frutti all'allevamento di ovini, caprini, alla zootecnia ed apicoltura. Molte sono le aziende che hanno anche fattorie didattiche ed agriturismo e quindi accoglienza, ospitalità, offerta di prodotti genuini e occasione per raccontare del proprio lavoro e della cura del territorio.

La partecipazione delle donne non è importante solo per una questione di numeri ma per il valore concreto che porta: nelle imprese, come nelle comunità, l'equilibrio tra uomini e donne rende le realtà più solide, innovative e capaci di affrontare il futuro.



MATERNITÀ E IMPRESA: più sostegno e meno burocrazia per le imprenditrici

Buone notizie per le imprenditrici agricole, le lavoratrici autonome e le libere professioniste del Trentino. La Giunta provinciale ha approvato **importanti modifiche alla disciplina che sostiene la sostituzione temporanea delle titolari durante i periodi di maternità e nelle fasi di crescita dei figli.**

Si tratta di un risultato maturato anche grazie al lavoro di proposta, confronto e costante interlocuzione portato avanti dal Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile (CIF), che negli anni ha raccolto e rappresentato le esigenze delle imprenditrici del territorio contribuendo al miglioramento della misura.

L'obiettivo è **rendere più semplice e flessibile l'accesso ai contributi**, riducendo gli adempimenti burocratici e garantendo maggiore autonomia nell'organizzazione dell'attività.

L'intervento, gestito tramite l'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento, prevede un contributo fino a 25.000 euro per coprire parte dei costi necessari alla sostituzione della lavoratrice autonoma o dell'imprenditrice per un periodo massimo di 18 mesi, anche non continuativi.

Tra le principali novità introdotte vi è la possibilità, anche per le imprenditrici, di attivare progetti di

sostituzione attraverso collaborazioni di natura autonoma, senza essere obbligate all'assunzione con contratto di lavoro subordinato. Viene inoltre eliminato il riproporzionamento del contributo in base alla durata del progetto o all'orario di lavoro del sostituto: sarà invece previsto un tetto massimo mensile di spesa riconoscibile, lasciando maggiore libertà organizzativa alla titolare. Potranno inoltre presentare domanda anche le lavoratrici che hanno già beneficiato del contributo nel corso del 2025 per periodi inferiori ai 18 mesi previsti dalla normativa.

Possono accedere al sostegno imprenditrici, lavoratrici autonome e libere professioniste che si assentano dal lavoro per gravidanza, maternità o per esigenze legate alla crescita dei figli nei primi dodici anni di vita.

Si tratta di un intervento particolarmente importante anche per il settore agricolo, dove garantire la continuità dell'attività durante l'assenza della titolare rappresenta spesso una sfida complessa. Favorire una sostituzione adeguata significa sostenere concretamente il lavoro femminile e una migliore conciliazione tra attività professionale e vita familiare.

Informazioni, modulistica e modalità di presentazione delle domande sono disponibili sul sito dell'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento.



DALLE ESIGENZE DELLE DONNE A UNA RISPOSTA CONCRETA

Le parole di Helga Caldonazzi, coordinatrice del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile: "La ferma convinzione che ci ha spinto a proporre la riformulazione dei contenuti dell'ex Progetto Co-manager (oggi Intervento 2.2.4) e l'indispensabile disponibilità a collaborare dei nostri interlocutori

istituzionali ci hanno permesso di dare forma a uno strumento fondamentale, che d'ora in avanti **garantirà un effettivo sostegno alle imprenditrici e alle lavoratrici autonome che devono assentarsi dal lavoro per ragioni legate a gravidanza e maternità.** È stato **un percorso lungo e impegnativo** che, passo dopo passo, ci ha permesso di curare i dettagli di una misura conciliativa davvero concreta, uno strumento che non obbligherà più le donne a scegliere se crearsi una famiglia o investire sulla propria carriera professionale, e che, ne siamo sicure, porterà beneficio allo sviluppo imprenditoriale nel suo complesso".



LA RAZZA RENDENA E I SUOI CUSTODI

Una storia di co-evoluzione



di **Erika Partel, Heidi Hauffe, Emanuele Eccel**

Verso la fine dell'Ottocento la Rendena, una razza bovina autoctona delle regioni alpine, e originaria dell'omonima valle, aveva raggiunto la consistenza di oltre 800 mila capi allevati. Oggi si contano poco più di 6000 esemplari, distribuiti per lo più nelle province di Trento, Padova, Vicenza e Verona. I significativi cali demografici dovuti ad epidemie, crisi economiche e gli incroci di sostituzione imposti durante il Ventennio hanno messo a rischio la sua sopravvivenza. Tuttavia, grazie all'Associazione Nazionale della Razza Rendena (ANARE), ma anche mediante la ricerca scientifica, l'impegno verso la sua tutela prosegue.

Il progetto **"The Rendeneri and their cattle: a genomic perspective"** ("Rendeneri2023"), finanziato dal MIUR, realizzato dalla FEM, Università di Piacenza, Perugia e Pavia con il supporto di ANARE e della Federazione Provinciale Allevatori, ha consentito di creare per questa razza una precisa 'carta d'identità', grazie ad avanzate analisi genetiche che hanno rilevato l'origine e l'evoluzione della popolazione della Val Rendena e della razza bovina caratteristica di questo territorio. Lo studio ha approfondito il DNA mitocondriale della razza Rendena selezionando 137 bovine per rappresentare la maggior parte delle li-

nee materne presenti. I risultati hanno mostrato una diversità sorprendente. La quasi totalità dei campioni appartiene ad una "superlinea" mitocondriale diffusa sin dall'epoca della domesticazione. Sono emerse, però, anche linee genetiche rare e antiche, oggi poco rappresentate nelle razze moderne. Questo aspetto conferma che la Rendena ha conservato nel tempo il patrimonio genetico mitocondriale originale, nonostante le avversità menzionate in apertura, e favorita dall'isolamento geografico e dalle scelte di allevamento operate nel tempo.

La variabilità riscontrata nei bovini di razza Rendena, non è un mero risultato scientifico, ma racconta la storia di secoli di allevamento in un ambiente alpino difficile, in cui uomini e animali hanno condiviso un percorso di adattamento reciproco. Gli allevatori della valle hanno svolto un ruolo fondamentale nella conservazione di questo patrimonio biologico, selezionando animali adatti al territorio e alle esigenze locali. Oggi, la ricerca genetica consente di rendere visibile e misurabile questa eredità, fornendo strumenti utili per una gestione più consapevole della selezione e della conservazione della razza, restituendole valore e significato e rafforzando il legame profondo tra la razza Rendena, il territorio e la sua storia.



Fotografie di proprietà Fondazione E. Mach

MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

ERRATE CONVINZIONI A PROPOSITO DELL'ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA

prima parte

Nel XIX e nei primi decenni del XX secolo, le attività connesse alla produzione e alla lavorazione della seta rivestono un ruolo di grande rilevanza nell'ambito dell'economia trentina. Scrive Agostino Perini nel primo volume della *Statistica del Trentino*, apparso nel 1852: «L'importanza dell'industria serica appare evidente a chi pur mette piede nel nostro paese. Già le campagne piantate a largo numero di gelsi accennano il ricco prodotto de' bozzoli, nei mesi dell'estate per tutti i borghi ed i villaggi si ode il rumore degli aspi ed il canto delle lavoratrici. I gelsi vegetano e prosperano in quasi tutte le nostre campagne, ne' piani, su' colli e nelle più basse zone de' monti». Perini fornisce un prospetto relativo alla produzione di bozzoli e di seta grezza, di cui peraltro si affretta a precisare che «sebbene possa approssimarsi al vero, è però lungi dal porgere dati sicuri in tal riguardo». La produzione di bozzoli, verosimilmente sottostimata, ammonta a circa 3.700.000 libbre viennesi, che equivalgono a circa 2.000.000 di chilogrammi, cui contribuiscono il capitanato di Rovereto con 649.000 chilogrammi, il capitanato di Trento con 538.000, il capitanato di Borgo con 425.000, il capitanato di Cles con 246.000 e il capitanato di Tione con 218.000. La produzione di seta grezza, pure evidentemente sottostimata, ammonta complessivamente a 278.000 chilogrammi, di cui 112.000 provengono dal capitanato di Rovereto, 60.000 dal capitanato di Trento, 49.000 dal capitanato di Borgo, 35.000 dal capitanato di Cles e 20.000 dal capitanato di Tione. Complessivamente, la lavorazione della seta occupa poco meno di 10.000 persone, in buona parte donne, e garantisce un'importante integrazione al reddito delle famiglie contadine. Giovanni Battista Trener, in *Industrie vecchie e nuove nel Trentino*, aggiunge che, nel 1834, a Rovereto erano attive 27 filande - gli edifici in cui le bave di seta sono estratte e liberate dai bozzoli - e 36 filatoi - gli edifici in cui i fili di seta grezza sono sottoposti alla torcitura - in cui veniva lavorata una quantità di bozzoli, composta per un terzo dalla produzione locale, ma per due terzi da bozzoli importati dal Veneto. «Gli industriali roveretani - conclude Trener - impiegavano nel loro giro d'affari un capitale, enorme per allora, di otto milioni e mezzo di fiorini». Il ruolo economico della produzione e della lavorazione della seta, nonostante la diffusione della pebrina, una grave malattia parassitaria del baco, rimane assai rilevante e anzi si accentua nei decenni successivi, tanto che, alla fine del XIX secolo, il Tirolo - che all'epoca comprendeva l'attuale Trentino - e il Vorarlberg contribuiscono per l'80% alla produzione di foglia di gelso dell'intera monarchia asburgica e per poco meno del 70% alla produzione di bozzoli.

Le tradizionali pratiche di allevamento del baco sono nondimeno tutt'altro che razionali e Perini, in chiusura di un breve saggio dedicato ai «difetti più notabili e generali dell'agricoltura sul Trentino», apparso nel marzo del 1840, lamenta che «i bachi da seta sono da noi tenuti assai male e vediamo molto lontana la speranza dei miglioramenti. I nostri agricoltori hanno una naturale tendenza a seguire le orme e le consuetudini vecchie e dall'altro canto le case



La filanda Tambosi a Santa Croce, 1874

rustiche da noi sono mancanti di quelle particolarità e di quei comodi richiesti al buon andamento de' nuovi sistemi e delle pratiche ragionate dei più recenti scrittori». A distanza di dieci anni, Perini ritorna a stigmatizzare le pratiche di allevamento del baco nella *Statistica*: «I locali per la tenuta dei filugelli sono in generale difettosi. Durante le prime mute si tengono nelle cucine, poi si allargano nelle stanze e nell'ultima muta in ogni ripostiglio delle anguste case coloniche. I graticci vi sono collocati a poca distanza l'uno dall'altro e senza ventilazione che quella proveniente dagli sdruciti e mal connessi serramenti. Quest'importante economia rurale è quasi esclusivamente affidata alle donne, le quali agiscono secondo la pratica appresa dalla loro madre, o meglio secondo l'usanza della famiglia ove sono maritate [...]. A queste pratiche, fatte più per istinto che per regole razionali, si dà molta importanza, talché una donna tolta da una e messa in altra cucina ad educare i filugelli, arrischia spesso di compromettere la propria abilità e la fortuna della famiglia».

All'irrazionalità e dannosità di talune pratiche adottate nell'allevamento del baco fa peraltro riferimento pure un intervento di Tito Bassetti sulle pagine del *Giornale agrario dei distretti trentini e rovetani* del gennaio del 1840. «Non oserò di enumerare – esordisce l'autore – quanti e quali siano gli abusi, le prevenzioni, le storte credenze, in una parola i pregiudizi inveterati che offendono o in un punto o in un altro la rurale economia; ma accennerò solamente [...] alcune pratiche, le quali a me paiono più ciecamente che ragionatamente seguite da molti [...]. E siccome il baco da seta è oggimai divenuto il principale strumento della comune agiatezza del nostro paese, così delle tante pratiche ne indicherò quattro sole, perché più note fra noi e perché si credono micidiali o nocive a quell'insetto prezioso». In effetti, le pratiche che Bassetti contesta sembrano scaturire da convinzioni superstiziose – e dunque prive di consistenza –, piuttosto che discendere da una ponderata considerazione di circostanze reali: «la prima è il non permettere di segare il fieno o di mietere le biade, né di riporre queste né quello nelle case ove ci sono bachi da seta; la seconda è il non permettere di smuovere i concimi o di toglierli dalle stalle o da altri depositi; la terza, il non lasciar cuocere né ammolare calce e la quarta l'opporsi al trasporto dei tabacchi». La confutazione della prima pratica si fonda in primo luogo sull'evidenza del pregiudizio che reca alle attività agricole: «i foraggi sono indispensabili alle bestie destinate al lavoro de' campi e ognuno di noi conosce quanta ne sia la scarsezza in questi luoghi. Quindi il nostro provvido agricoltore non dovrebbe mai trascurare di cogliere il fieno nel vero punto di maturità, perché altrimenti grande gliene verrebbe il discapito in qualità e quantità al primo raccolto, e minore il prodotto successivo per la ritardata riproduzione. Lo stesso avviene de' cereali, de' quali le spiche, se troppo mature perdono di mano in mano

i loro grani coll'agitare del vento e vengono falciate dagli uccelli e da altri animali o guaste dalle intemperie. Eppure in molti nostri comuni si troverebbe a mal partito chi osasse mietere o segare nella stagione summentovata, che le stesse comunali rappresentanze si opporrebbero a tutta forza. Ecco perciò vibrato da una assurda opinione un colpo fatale a prodotti di prima necessità per gli uomini e pel bestiame». Bassetti entra quindi nel merito della questione, mostrando l'inconsistenza delle ragioni sottese alla tradizionale ostilità nei confronti della fienagione e della mietitura: «il baco da seta viene allevato fra noi nelle stanze, le quali per la quantità della foglia e per gli escrementi che sulle aiuole purtroppo vi giacciono, mantengono ora più, ora meno un ambiente impregnato di umidità e di perniciose emanazioni, che non vi si respirano giammai al di fuori, e non ostante esso cresce e si perfeziona. Come mai possono tanto più influire sulla sua sanità le emanazioni di vegetabili pressoché secchi, e per conseguenza aventi pochissima sostanza acquosa e volatile? La quale o viene in parte riassorbita o lentamente esala e si perde nella vastità dell'atmosfera?». Peraltro, all'osservatore obiettivo non può sfuggire il «fatto che, nei paesi ove si tagliano le erbe o le biade senza riguardo a' bachi, questi riescono bene egualmente come nel caso opposto [...]. Dunque la segagione e la mietitura non influiscono su quegli insetti». Inoltre, «è un fatto ripetuto da molti [...] che i bachi posti al bosco non lungi da una bica di paglia e di fieno recentemente raccolto vi si distesero spontaneamente e vi perfezionarono il bozzolo. Fatto che meno dovrebbe supporsi probabile per le maggiori esalazioni o per quella grande o piccola fermentazione cui va soggetta quella materia ammucchiata». La diffusa contrarietà nei confronti del trasporto e del trattamento del letame nel corso delle settimane riservate all'allevamento del baco riposa, a parere di Bassetti, su convinzioni che trovano una sicura smentita nell'osservazione della realtà; del resto «il non permettere di sgombrare il letame dalle stalle durante i bachi è [...] una riprovevole e barbara costumanza, perché non può che affannare maggiormente il bestiame in una stagione di per se stessa assai calda». L'interruzione della cottura e dell'estinzione della calce e della cottura dei mattoni, analogamente, «è contraria all'interesse del privato o del pubblico che fabbrica» e dunque, «se veramente non è di danno al baco, il quale nel conflitto degli umani bisogni ed interessi meriterebbe la preferenza, ognuno vede che anche questa dovrebbe abolirsi». E Bassetti è fermamente convinto che tanta diffidenza sia infondata e irragionevole: si tratta infatti di attività che «non port[ano] nocimento al filugello», dal momento che «è cosa notoria che i bachi prosperano eccellentemente nei locali intonacati o imbiancati di fresco, e dove per conseguenza si va ancora sviluppando tanto gas acido carbonico quanto basta per incomodare la respirazione dell'uomo».

CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

HAI GIÀ UN PIANO SETTIMANALE?

COME PROCEDERE:

Definisci le priorità stagionali

Con l'ingresso nella stagione estiva aumentano le attività operative in campo e di conseguenza tempi rapidi di risposta e organizzazione. Stabilire le priorità settimanali e anticipare gli imprevisti, aiuta a concentrare le risorse sulle attività più urgenti ed evitare ritardi.

Organizza il lavoro in anticipo

Pianificare la settimana consente di distribuire meglio carichi di lavoro, mezzi e personale. Preparare in anticipo interventi, materiali e attrezzature riduce tempi morti e migliora l'efficienza operativa durante i periodi di maggiore intensità lavorativa.

Considera variabili meteo e imprevisti

Durante la stagione estiva il clima è uno dei fattori chiave che determina le priorità aziendali. Monitorare le previsioni e lasciare margini di flessibilità nella pianificazione permette di gestire meglio eventuali cambiamenti o emergenze operative.

Controlla tempi e costi delle attività

Una programmazione settimanale efficace aiuta anche a monitorare ore lavorate, consumi, utilizzo dei macchinari e costi operativi. Conoscere quanto tempo e risorse richiedono le attività consente di migliorare progressivamente l'organizzazione aziendale.



Coinvolgi collaboratori e tecnici

Condividere obiettivi e programmi con collaboratori e tutte le figure operative coinvolte in azienda, facilita il coordinamento delle attività. Una comunicazione costante e chiara riduce sovrapposizioni e ritardi, soprattutto nei momenti di maggiore pressione operativa.

PERCHÉ È IMPORTANTE:

Una buona pianificazione settimanale permette di affrontare la stagione agraria con maggiore controllo ed efficienza. Organizzare tempi, risorse e priorità significa lavorare meglio, ridurre gli imprevisti e quindi avere un maggiore controllo sull'attività, migliorando la gestione complessiva dell'azienda agricola.

Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.



www.farm-advice.com



bancapts.it

Difesa a tutto Campo

Proteggi i frutti del tuo lavoro.

**FINANZIAMENTI A
CONDIZIONI AGEVOLATE**

**La gamma completa di soluzioni per affrontare le sfide
del cambiamento climatico e costruire un futuro migliore
per la tua impresa.**

I nostri valori, la nostra forza.



■ Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate sui Fogli Informativi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca per il Trentino-Alto Adige e sul sito www.bancapts.it. Importo minimo finanziabile € 25.000 massimo € 150.000. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione degli Organi deliberanti della Banca per il Trentino-Alto Adige previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Offerta valida per i finanziamenti erogati entro il 31.12.2026.



CHECK LIST

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Gli obblighi dell'impresa agricola ai sensi del D.Lgs 81/2008 e Accordo Stato Regioni 2025

*La normativa è in continua evoluzione. Quella che segue è solo una sintesi degli adempimenti alla data odierna.
Verificare sempre il proprio caso con i nostri uffici e gli enti preposti.*

Quando in azienda si utilizzano attrezzature/mezzi agricoli o prodotti fitosanitari

ATTREZZATURE / MEZZI AGRICOLI

- Abilitazione** all'utilizzo delle **attrezzature** (corso di formazione abilitante specifico per tutti gli utilizzatore es.: Trattore, Carro Raccolta, Escavatore, ecc)
- Addestramento** da parte del datore di lavoro su rischi e uso in sicurezza (*Registro informazione e addestramento*)
- Conformità del mezzo** (cintura, dispositivi di protezione, protezioni parti mobili e calde, ecc)
- Messa in servizio c/o INAIL, prima verifica e verifiche periodiche** per attrezzature di sollevamento (es. carro raccolta)

PRODOTTI FITOSANITARI

- Abilitazione** all'acquisto e uso (corso di formazione di rilascio e rinnovo patentino) o *modulo delega* se trattamenti affidati a terzi
- Deposito prodotti** conforme (armadietto chiuso a chiave con segnaletica e accesso limitato, bacino di contenimento, ventilazione, ecc)

Quando in azienda vi sono collaboratori esterni* all'impresa familiare occorre adempiere a:

** dipendenti ma anche tirocinanti, collaboratori famigliari occasionali
(impresa familiare art. 230 C.c. = coniuge, parenti entro il 3° grado, affini entro il 2° grado)*

DATORE DI LAVORO

- Redazione DVR** - Documento Valutazione dei Rischi (con data certa e aggiornato alla situazione reale e attuale dell'azienda). Ricordarsi revisione periodica del documento.
- Nomina e formazione RSPP** - Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
 - Corso RSPP Datore di Lavoro (se interno) / Nomina RSPP esterno (se esterno)
 - Nomina, attestati e firma nel DVR dell'RSPP
 - Se società agricole semplici importante fare atto di nomina del DL e RSPP firmato da tutti i soci (*modulo Atto di nomina* da auto-inviarsi via pec e allegare al DVR)
- Gestione Emergenze** Antincendio e Primo Soccorso
 - Corso per addetti Antincendio e Primo soccorso
 - Nomina addetti, attestati e firma nel DVR
 - Presidi di emergenza e di primo soccorso (cassetta di primo soccorso, estintori, ecc)



CHECK LIST

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Gli obblighi dell'impresa agricola ai sensi del D.Lgs 81/2008 e Accordo Stato Regioni 2025

Sorveglianza sanitaria (in base alla valutazione dei rischi specifici)

A novembre 2025 è uscita la *Delibera PAT con le nuove Linee Guida per la sorveglianza sanitaria*. Il riferimento al limite delle 50gg lavorative è stato eliminato; per valutare se e quale tipologia di sorveglianza sanitaria attivare è fondamentale la valutazione dei rischi presenti nelle mansioni a cui si adibiscono i lavoratori.

E' prevista la **sorveglianza sanitaria** per tutti i lavoratori che svolgano mansioni con rischi specifici (es. utilizzo mezzi agricoli, fitosanitari, rischio biologico, ecc.). *Come CIA abbiamo convenzioni per svolgere le visite a prezzi agevolati e su tutto il territorio trentino.*

E' possibile valutare l'**esclusione della sorveglianza sanitaria** solo nel caso in cui la mansione generica e semplice (es. raccolta, ecc) risulti avere un grado di rischio entro i limiti "tale da non comportare attivazione della sorveglianza". Attenzione - per rientrare nell'esclusione è fondamentale che sia stata fatta una valutazione del rischio accurata e aggiornata, e nel DVR siano valutati espressamente tutti i rischi correlati alle mansioni - generiche e semplici - a cui sono adibiti i lavoratori presenti in azienda.

In ogni momento il lavoratore può comunque sempre richiedere l'attivazione della sorveglianza.

La normativa è complessa e in continua evoluzione. Ogni caso va valutato attentamente. I nostri uffici sono a disposizione per supportarvi.

Formazione, informazione, addestramento lavoratori e DPI

- Formazione** lavoratori in materia di salute e sicurezza (copia dell'attestato nel DVR) obbligatoria per lavoratori oltre 50 gg di lavoro annue (presso la stessa azienda) o che svolgono mansioni con rischi specifici (es. utilizzo mezzi agricoli, fitosanitari, ecc.)
- Informazione** obbligatoria dei rischi e misure preventive in materia di sicurezza sul lavoro con consegna materiale. Da tenere in azienda il "*Registro informazione addestramento lavoratori*"
- Addestramento** per ciascuna attrezzatura. Da tenere in azienda il "*Registro informazione addestramento lavoratori*"
- Consegna **DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale). Da tenere in azienda il *modulo "Consegna DPI"*



La normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro prevede per il datore sia **responsabilità amministrative che penali**. Oltre a **sanzioni pecuniarie** è prevista in taluni casi anche **la sospensione dell'attività** (ad es. per impiego lavoratori irregolari, DVR o RSPP mancante, mancati addestramento e formazione, ecc)

Contatta CIA-Trentino:

**Corsi di formazione e verifica attestati
Fac-simili e vademecum adempimenti
Convenzioni per i soci a costi agevolati
(DVR, RSPP, Sorveglianza sanitaria, ecc)**

0461 1730489 formazione@cia.tn.it



Assunzioni

PRIMA DI ASSUMERE	Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL
COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE	Per lavoratori italiani e comunitari occorre essere in possesso dei documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori extracomunitari in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente l'inizio del lavoro.
ASSUNZIONI DI MINORI	Possibile dai 16 anni compiuti con visita medica preventiva, assolta dal medico del Sistema Sanitario Nazionale
PAGA ORARIA LORDA	- ora ordinaria € 9,17 - ora straordinaria € 11,08 - ora festiva € 11,81 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI RACCOGLITORI	€ 12,70 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,78 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 5,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore . In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al 6° grado . Nel caso di società occorre verificare la tipologia.
ADEMPIMENTI SICUREZZA	Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni). * Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc.
SCAMBIO DI MANODOPERA	Avviene fra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro familiari o dipendenti. Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento). Novità: nel corso del 2026 lo scambio manodopera sarà ammessa anche per le società semplici agricole o fra le medesime (attendiamo pubblicazione del regolamento attuativo)

Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!

Hai bisogno di un supporto?

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931





SICUREZZA IN AGRICOLTURA ASSUNZIONE MINORENNI

L. 977/1967 e D.Lgs 81/2008

*La normativa è in continua evoluzione. Quella che segue è solo una sintesi degli adempimenti.
Verificare sempre il proprio caso con i nostri uffici e gli enti preposti.*

CHECK LIST ASSUNZIONE DI LAVORATORE MINORENNE (L. 977/1967)

- Dal compimento di **16 anni di età**
- **obbligo** dell'assolvimento **scolastico** (10 anni di frequenza)
- obbligo di **visita medica preventiva**:
E' possibile svolgere la visita medica da parte del medico del SSN che attesta la generica idoneità allo svolgimento di mansioni lavorative (settore agricolo) per i soggetti minori non esposti a rischi specifici (lavori stagionali brevi, senza specifici requisiti professionali)
In tutti gli altri casi (presenza di rischi specifici) è necessaria la visita medica da parte del medico competente (medicina del lavoro)
- **lavorazioni e mansioni vietate** ai minori di 18 anni (allegato I L.977/1967 lavoro notturno, trasporto di pesi per più di 4 ore compresi i ritorni a vuoto, esposizione a agenti fisici, chimici e biologici, guida macchinari e utilizzo utensili pericolosi)
- liberatoria all'assunzione firmata dai genitori (modulo)
- obbligo di **informazione** ai titolari di potestà genitoriale sui rischi specifici del lavoro
- rispetto dei **limiti di orario** giornalieri (8 ore) e settimanali (40 ore)
- rispetto delle **pause** intermedie (ogni 4 ore e mezzo di lavoro 1 ora di pausa)
- obbligo **riposo settimanale** di almeno 2 giorni, se possibile consecutivi, e comprendenti la domenica e che può essere ridotto, per comprovate ragioni di ordine tecnico ed organizzativo, a 36 ore consecutive

LEGGI LE DOMANDE E RISPOSTE SUL SITO DELL'AZIENDA SANITARIA
<https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Tutela-lavoratori-minori>

Contatta i nostri uffici per maggiori e fac-simile dei moduli



IL CONTRATTO DI AFFITTO CONCLUSO DA UNO SOLO DEI COMPROPRIETARI



Andrea Callegari
avvocato

Cosa succede se uno dei comproprietari di un fondo lo affitta senza in consenso degli altri comproprietari?

Succede, secondo la recente sentenza Cassazione civile sez. III, 12/03/2026, n. 5647, che la mancanza del consenso unanime dei partecipanti alla comunione non determina la nullità del contratto, ma la sua inefficacia (inopponibilità) nei confronti dei comproprietari che non abbia prestato il consenso, restando il contratto valido ed efficace tra il comproprietario stipulante e il terzo conduttore, secondo lo schema della gestione di affari altrui.

Questa la massima della sentenza della Corte di cassazione emessa in una controversia nella quale il contratto di affitto, stipulato senza l'assistenza delle organizzazioni di categoria, aveva avuto come effetto la sostituzione della durata prevista nel contratto con quella di 15anni previsto dalla legge n. 203/1982: *“Qualora un contratto di affitto agrario di fondo rustico, stipulato da uno solo dei comproprietari, assuma per effetto della sostituzione automatica della clausola che stabilisca una durata inferiore a quella di legge ex articoli 45 e 58 della legge n. 203 del 1982 la durata legale quindicennale, l'atto deve qualificarsi come atto di straordinaria amministrazione ai sensi dell'articolo 1108, comma 3, del codice civile; ne consegue che la mancanza del consenso unanime dei partecipanti alla comunione non determina la nullità del contratto, ma la sua inefficacia (inopponibilità) nei confronti del comproprietario che non abbia prestato il consenso, restando il contratto valido ed efficace tra il comproprietario stipulante e il terzo conduttore, secondo lo schema della gestione di affari altrui”*.

Sotto il profilo civilistico la stipula di un contratto che incida sulla cosa comune rientra nell'ambito

dell'amministrazione ordinaria o straordinaria della comunione. L'articolo 1108, comma 3, del Codice Civile attribuisce alla categoria degli atti di straordinaria amministrazione la necessità del consenso unanime dei partecipanti: questi atti modificano sensibilmente lo stato della cosa comune o ne limitano l'uso in modo durevole.

La qualificazione come atto di straordinaria amministrazione ha effetti pratici importanti. In presenza di mancato consenso unanime, l'atto non è automaticamente nullo: esso rimane valido ed efficace tra il comproprietario che ha stipulato e il terzo conduttore. Tuttavia, è inopponibile agli altri comproprietari che non hanno prestato il consenso. In termini semplici, chi non ha acconsentito non è tenuto a rispettare gli obblighi verso il conduttore, e può agire per far valere l'inefficacia nei suoi confronti. Ciò evita di sanzionare con la nullità totale un contratto che ha prodotto effetti tra le parti che avevano la volontà di concluderlo, ma tutela la posizione dei coeredi o dei comproprietari estranei alla stipula.

Il rimedio per il comproprietario che abbia stipulato l'affitto senza consenso è l'applicazione dello schema della gestione di affari altrui (*negotiorum gestio*): il conduttore che ha ottenuto la consegna del fondo continua a esercitare il contratto con il solo stipulante, mentre gli altri comproprietari possono chiedere il risarcimento o l'accertamento dell'inefficacia nei loro confronti. In alternativa, possono chiedere lo scioglimento della comunione se l'uso esclusivo protratto rende impraticabile la permanenza nella comunione.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000



L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

Collegamento POS-RT: La corretta imputazione degli incassi come scudo contro i controlli automatizzati dell'Agenzia delle Entrate

Con la definitiva entrata a regime dell'obbligo di abbinamento tra terminali POS e Registratori Telematici (RT), l'attenzione deve necessariamente focalizzarsi su un aspetto operativo apparentemente banale, ma **dalle potenziali conseguenze negative** per i contribuenti: **l'esatta indicazione della tipologia di incasso sul documento commerciale.**

Non ci troviamo più di fronte a una mera questione di "ordine contabile" interno all'azienda. La corretta selezione del tasto di pagamento sul registratore telematico rappresenta oggi la prima linea di difesa per evitare che i sistemi algoritmici dell'Agenzia delle Entrate rilevino automaticamente pericolose discrepanze tra i dati trasmessi dall'RT e i flussi finanziari comunicati dai circuiti bancari (i cosiddetti Acquirer).

Il quadro normativo e le macro-categorie di pagamento

L'impianto normativo, di fatto, non introduce novità assolute, ma consolida un orientamento di lungo corso.

Già con la Circolare n. 3/E del 21 febbraio 2020, e ancor prima attraverso le specifiche tecniche del Provvedimento del 28 ottobre 2016 ("Layout documento commerciale"), l'Amministrazione Finanziaria ha delineato tre macro-modalità di pagamento esclusive:

- 1. Pagamento Contante:** categoria residuale e onnicomprensiva che include banconote, monete, ma anche **assegni**.
- 2. Pagamento Elettronico:** limitato alle transazioni che generano un flusso digitale tracciabile (carte di debito/credito, bancomat, bonifici, pagamenti NFC via smartphone/smartwatch).

- 3. Non Riscosso:** categoria destinata a ticket restaurant, buoni pasto e fatturazione differita.

Le casistiche insidiose: Assegni e Pagamenti Differiti

L'Agenzia delle Entrate è recentemente intervenuta con specifiche FAQ per dirimere i dubbi operativi più frequenti. Riportiamo di seguito due FAQ che rappresentano due casistiche in cui è facile commettere errori di classificazione del pagamento. Errori che possono innescare automaticamente un alert per potenziale evasione o anomalia.

- La gestione dell'assegno (FAQ n. 27):** Ho ricevuto un pagamento con assegno bancario e un pagamento tramite accensione di un finanziamento al consumo. Quale modalità di pagamento deve essere indicata sul documento commerciale? (Pubblicata il 17 marzo 2026 e aggiornata il 25 marzo 2026) Risposta: Nel caso di pagamento con assegno, bancario o circolare, il documento commerciale deve indicare che si tratta di una forma di pagamento contante. Nell'ipotesi in cui il pagamento del corrispettivo non venga effettuato direttamente dal cliente ma tramite successivo bonifico da parte della società che eroga il credito al consumo, come previsto dalla FAQ n. 11 il documento commerciale recherà l'indicazione "pagamento elettronico".
- Il disallineamento temporale (FAQ n. 29):** Se, a fronte di una cessione di beni, il pagamento elettronico del corrispettivo avviene in un momento successivo, quale modalità di pagamento deve essere indicata sul documento commerciale? (Pubblicata il 25 marzo 2026) Risposta: La cessione di beni, anche in assenza di pagamento, si intende effettuata al momento della consegna del bene ai sensi dell'articolo 6, del d.P.R. n. 633/72. Pertanto, si suggerisce di verificare che il registratore di cassa telematico abbia tra le modalità di pagamento programmate, oltre a "Contante" "Elettronico" "Ticket", anche "Non Pagato" al fine di rilasciare il documento commerciale con l'indicazione di quest'ultima modalità di pagamento.

Vademecum Operativo per la quadratura POS-RT

Si propone la seguente tabella di decodifica degli strumenti di incasso



BEN ARRIVATA MATILDE!
Congratulazioni alla
mamma Martina Zuani!
La direzione e tutti i
collaboratori CIA

Strumento di Incasso	Tasto da selezionare sull'RT	Flusso trasmesso dal POS all'AdE
Banconote e Monete	CONTANTE	NO
Assegno (bancario/circolare)	CONTANTE	NO
Carte di credito / Carte di debito / Prepagate	ELETTRONICO	SI
Bonifico	ELETTRONICO	SI
Smartphone / NFC (Apple/Google Pay)	ELETTRONICO	SI
Buoni Pasto / Ticket	NON RISCOSSO	NO

Dal punto di vista del contenzioso e del rischio d'impresa, lo scenario è severo. L'incrocio in tempo reale dei flussi (RT vs POS) non ammette ad oggi margini di tolleranza. Ogni minima discrepanza nei dati trasmessi, seppur frutto di un banale errore di imputazione (es. assegno battuto come carta) e in assenza di un'effettiva evasione d'imposta, espone l'azienda a sanzioni pesanti per "lieve inadempimento" e obblighi di compliance.

Le sanzioni oggi in vigore

In base alla disciplina sul collegamento POS-cassa introdotta dalla Legge di Bilancio 2025 ed in vigore dal 1° gennaio 2026, con sanzioni applicabili dal 20 aprile, chi non ha effettuato l'abbinamento logico tra i dispositivi rischia una sanzione da 1.000 a 4.000 euro per mancato collegamento, equiparata a quella prevista per l'omessa installazione del registratore di cassa. A questa si aggiunge la sanzione di 100 euro per ogni trasmissione errata, fino a un massimo di 1.000 euro per trimestre. Nei casi più

gravi è prevista anche la sospensione della licenza da tre giorni a un mese. L'Agenzia delle Entrate, prima di procedere con i provvedimenti sanzionatori, invia lettere di compliance al contribuente. Sono previsti esoneri dall'obbligo di collegamento per i terminali dedicati in via esclusiva a operazioni fiscalmente escluse. L'Agenzia delle Entrate, prima di procedere con i provvedimenti, invia lettere di compliance al contribuente.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003

RECAPITI UFFICI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTO

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGIO 0461.757417

Gli indirizzi delle sedi CIA e i contatti diretti di tutto il personale sono disponibili inquadrando il qr code.



NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Proroga domande I e II Pilastro 2026

In base ai regolamenti comunitari e nazionali, anche con la nuova PAC il termine ultimo per la presentazione delle domande I e II Pilastro è fissato al 15 maggio di ogni anno.

Anche per il 2026, all'ultimo, con il Decreto Ministeriale "Termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune a superficie e a capo per l'anno 2026" le domande sono state prorogate al **30 giugno 2026**.

Per le domande presentate oltre il termine del 30 giugno 2026 e fino al 25 luglio 2026 si applicano le riduzioni del 1% per ogni giorno di ritardo.

Contributi per macchinari da fienagione: nuovo bando provinciale 2026

La Provincia autonoma di Trento ha approvato, con la deliberazione n. 625 del 30 aprile 2026, un nuovo bando previsto dall'articolo 24 della L.P. 4/2003 dedicato al sostegno degli investimenti per la fienagione.

Si tratta di un intervento particolarmente importante per le aziende agricole di montagna, dove la gestione dei prati e del foraggio richiede mezzi specifici, elevati costi operativi e attrezzature adatte a lavorare in condizioni di forte pendenza e frammentazione fondiaria.

Il contributo è destinato alle micro, piccole e medie imprese agricole con partita IVA agricola e fascicolo aziendale aggiornato e validato per il 2026. Tra i requisiti richiesti vi è la conduzione, da almeno 12 mesi, di almeno 2 ettari di prato polifita da foraggio in provincia di Trento.

Le aziende devono inoltre essere dotate di PEC e disporre di concimaie e vasche liquami adeguatamente dimensionate secondo la normativa provinciale. È previsto anche un limite relativo al carico zootecnico: il rapporto UBA/ha deve risultare inferiore a 2,5 per gli allevamenti di vacche da latte e ovcapri e inferiore a 2 per le altre tipologie di allevamento.

Il bando finanzia esclusivamente spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda

TU SCRIVI 01457220224
NOI RISPONDIAMO ascolto, protezione, cura



01457220224
il codice fiscale LILT
nella tua dichiarazione dei redditi
per dare risposte concrete
ai pazienti e alla comunità



Campagna 5x1000

Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori
Associazione Provinciale di Trento ETS – OdV
t. 0461.922733 - www.lilttrento.it

e riguarda l'acquisto di specifiche attrezzature per la gestione dei prati e della fienagione. Tra i mezzi ammessi figurano motofalciatrici meccaniche e idrostatiche, ruote per lavorazioni in pendenza, rastrelli spingifieno con pick up e sistemi con nastro multi twister.

La spesa minima ammissibile è pari a 7.000 euro, mentre quella massima arriva a 40.000 euro. Il contributo copre il 50% della spesa ammessa.

Le richieste di contributo dovranno essere presentate **entro il 30 giugno 2026** tramite il portale SrTrento, direttamente dall'azienda oppure attraverso i CAA.

Alpeggio del giovane bestiame: contributi aperti per il 2026

La Provincia autonoma di Trento ha aperto, con delibera n. 626 del 30 aprile 2026, le domande di contributo per l'alpeggio del giovane bestiame.

L'intervento sostiene le aziende zootecniche che portano in alpeggio bovini giovani, valorizzando il benessere animale, il pascolo montano e la gestione attiva del territorio e delle malghe.

Possono accedere al contributo gli agricoltori attivi con sede operativa in provincia di Trento, codice aziendale BDN attivo e fascicolo aziendale aggiornato e validato per il 2026.

Il contributo previsto è pari a 200 euro per capo alpeggiato, fino a un massimo di 40 capi per azienda. È prevista una riduzione del 15% per le aziende che non hanno aderito al veterinario aziendale.

Le domande devono essere presentate **prima della monticazione ed entro le ore 13:00 dell'8 luglio 2026** tramite il portale SrTrento, direttamente dall'azienda oppure tramite Federazione allevatori o CAA.

Certificazione biologica: riaperti i termini per i contributi sulle spese di controllo e certificazione

La Provincia autonoma di Trento, con deliberazione n. 678 dell'8 maggio 2026, ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di contributo relative alle spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo biologico.

La misura nasce con l'obiettivo di sostenere il comparto biologico provinciale, incentivando sia le nuove adesioni sia il mantenimento delle aziende già inserite nel sistema di certificazione bio. La decisione arriva anche alla luce della diminuzione della superficie agricola biologica registrata negli ultimi anni in Trentino e dell'introduzione, dal 2026, del sostegno aggiuntivo previsto dall'intervento ACA8.3 per i pascoli biologici.

La riapertura dei termini consentirà ai nuovi operatori biologici di presentare domanda per le spese di certificazione sostenute nel 2026. Le richieste potranno essere presentate tramite il portale SrTrento **fino al 30 giugno 2026**, direttamente dall'azienda oppure tramite i CAA.

Il sostegno copre il 90% delle spese ammissibili per il controllo e la certificazione biologica.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di FLAVIO FEDEL



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di DARIO RIZZOLI



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini a Nadia e ai familiari per la perdita di CORRADO RIGOTTI

CHIEDILO A CIA



A cura di CIA in collaborazione con il Servizio Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento

“

Ho una piccola produzione colturale che mi produco e vendo in autonomia. Come devo procedere con registro trattamenti e quaderno di campagna?

”



I registro dei trattamenti fitosanitari è un documento obbligatorio specifico per annotare l'uso di agrofarmaci, mentre il quaderno di campagna è un registro più ampio che traccia tutte le operazioni colturali (semina, irrigazione, concimazione, raccolta). Spesso i due termini sono usati come sinonimi perché il registro dei trattamenti è la parte centrale e obbligatoria del quaderno di campagna. In provincia di Trento, ad oggi, in attesa di ulteriori sviluppi, il quaderno di campagna vero e proprio in formato elettronico è gestito per le produzioni integrate con certificazioni (es. melo, vite, asparago, lattuga, ecc) con il supporto delle Cooperative di riferimento.

Per tutte le altre colture agrarie, **se vengono utilizzati prodotti fitosanitari per la difesa delle fitopatie, è sempre obbligatorio avere il registro dei trattamenti.**

L'ufficio di riferimento, che fornisce indicazioni utili oltre ad occuparsi dei controlli, è l'Ufficio Fitosanita-

rio provinciale del Servizio Agricoltura. Uno strumento utile per gli agricoltori è il "Registro di campagna" messo a disposizione gratuitamente da APOT, scaricabile in formato pdf dal loro sito e disponibile in forma cartacea anche presso l'Ufficio fitosanitario provinciale.

È consigliato comunque tenere traccia e annotare - oltre al dettaglio dei trattamenti fitosanitari effettuati - le varie fasi produttive (semina, concimazione, ecc) per una migliore gestione aziendale interna, ma anche per possibili rapporti con la GDO o certificazioni.



**CONTATTI UFFICIO
FITOSANITARIO PROVINCIALE**

TRENTO

Via G. B. Trener, 3 Trento

0461.495783

serv.agricoltura@provincia.tn.it

MARCELLO VA IN PENSIONE

Dal 1° giugno MARCELLO BONADIMAN, responsabile dell'ufficio CIA di Cles dal 2017, si godrà la meritata pensione. Una vita spesa al servizio delle aziende agricole nonese, oltre che della Comunità di Sanzeno di cui è stato Primo Cittadino per 3 legislature.

Ricco di esperienza e di conoscenza della realtà agricola, ha saputo tenersi aggiornato nonostante il mondo si sia vertiginosamente evoluto negli ultimi anni.

Conoscenza tecnica ed umanità, sempre più rara in qualsiasi ambiente di lavoro, sono i suoi punti forti. Ha saputo gestire il "suo" ufficio di Cles con attenzione, competenza e pacata determinazione, mantenendo alta la stima, peraltro reciproca dei dipendenti, intrecciando e coltivando rapporti con tutti gli enti che necessariamente si interfacciano in una così complessa attività come quella sindacale e di assistenza alle aziende agricole e ai soci. Marcello sa che dietro ogni azienda prima di tutto ci sono le persone: il titolare, i familiari, i dipendenti, i collaboratori, ognuno con le proprie aspettative, esigenze e preoccupazioni che vanno capite e risolte.

Come dimostra il notevole aumento del numero di soci e clienti durante la sua carica, Marcello ha saputo comprendere la gente, traendo soddisfazione da un lavoro che va ben oltre la mera assistenza tecnico/sindacale e che implica la messa in gioco di valori che il mondo agricolo riconosce e sa apprezzare.

La complessità del sistema economico e la necessità del rispetto di norme sempre più complesse ed i tempi stretti lascerebbero poco spazio al contatto umano, ma quello spazio lui lo trova sempre e lo gestisce al meglio, consigliando e ascoltando tutti. Nel suo ufficio passano migliaia di persone, ognuna con



il proprio fardello di problemi da raccontare e da gestire con risposte sempre puntuali e rassicuranti. Un riferimento, insomma, che vogliamo salutare con gratitudine e stima, ringraziando per quanto con il suo esempio ha insegnato e trasmesso. In particolare, i colleghi dipendenti di Cles che lo abbracciano con riconoscenza e affetto. Buona pensione Capo!!!

NUOVI INCARICHI PER LA SEDE DI CLES

La struttura di Cles guarda al futuro nel segno della continuità e del rinnovamento. La responsabilità della sede è stata affidata ora a Nicola Clauser, che assume il coordinamento delle attività e dei servizi rivolti alle aziende agricole e agli associati del territorio. Al suo fianco opererà Evelin Conter, nominata vice responsabile di sede. A Nicola ed Evelin vanno i migliori auguri di buon lavoro per questo nuovo incarico, con la certezza che sapranno proseguire il percorso di vicinanza, professionalità e attenzione alle esigenze delle imprese agricole che da sempre contraddistinguono la sede di Cles.



FORMAZIONE CONTINUA 2026



CORSO BASE DI FORMAZIONE PER LAVORATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA (12 h) FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA - CLASSE DI RISCHIO MEDIO

Il corso è obbligatorio per tutti i lavoratori che superano le 50 giornate lavorative presso la stessa azienda o coloro che svolgono mansioni con rischi specifici (es. tutti coloro che guidano mezzi, usano fitosanitari, ecc).

Con le nuove disposizioni il lavoratore deve svolgere la formazione prima di essere adibito alla mansione.

Chiama i nostri uffici per avere informazioni sui prossimi corsi in partenza.



Nell'autunno ricominciano i nostri corsi:

- **RECINZIONI TRADIZIONALI IN LEGNO**
- **ETICHETTATURA**
- **HACCP PER MINICASEIFICI AZIENDALI**
- **LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE**
- **POTATURA DELLA VITE**
- **FATTORIA DIDATTICA**
- **LA SALUTE DEL SUOLO**
- **AGRIGELATERIA**
- **BUSINESS PLAN E BILANCIO AZIENDALE**
- **IL MARKETING E LA VENDITA**
- **PIANTE OFFICINALI**
- **AVICOLTURA**
- **CASTANICOLTURA**
- **FITOSANITARI**
- **TRATTORE**
- **CARRO RACCOLTA**
- **ESCAVATORE**



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it
0461/1730489



UNA RETE DI DONNE, STORIE E AGRICOLTURA: NASCE IL NUOVO SITO



a cura di **Martina Campregher**

La nostra associazione è da sempre molto attiva grazie all'apporto delle sue componenti: insieme, a seconda delle singole possibilità, abbiamo curato e fatto crescere Donne in Campo Trentino mettendo a disposizione attitudini e talenti a favore delle sue varie espressioni (educativa, formativa, sociale, a favore delle associate, delle nostre aziende e della comunità...). Perché un'associazione, si sa, è espressione dalle persone che la compongono, e la costante crescita del gruppo sia in termini numerici che di attività svolte, è il frutto di questo impegno sempre propositivo e all'insegna della collaborazione tra di noi.

È stato quindi naturale sentire il bisogno di esprimerci anche in forma virtuale, realizzando un sito internet capace di riflettere tutta questa molteplicità di mani che lavorano, esperienze, storie, e che soprattutto mostrasse cosa facciamo dato che il nostro calendario è sempre molto ricco di proposte.

Con il supporto professionale e tecnico dello studio Farm Advice, e grazie al prezioso lavoro dell'ufficio formazione di CIA, le nostre componenti "più tecnologiche" hanno messo mano al vecchio sito ripensandolo completamente, adeguandolo alle nuove esigenze comunicative e, ovviamente, rendendolo ancora più bello e fruibile.

Un lavoro a più mani, come piace a noi, che stanno allestendo uno spazio virtuale capace di parlare in tempo reale delle tante forme in cui Donne in Campo Trentino si esprime.

Uno spazio che parla di noi come gruppo, e delle nostre tante attività: il calendario degli eventi sarà in continua evoluzione, a disposizione di chi voglia venire a

conoscerci, partecipare ai nostri laboratori, acquistare i nostri prodotti, ecc...

Uno spazio che parla di noi come lavoratrici: ogni associata ha a disposizione gratuitamente una sua pagina dove presentare la sua attività. Che sia titolare di azienda agricola, che ne sia socia o collaboratrice, o che pratichi un'attività anche semplicemente hobbistica inerente al mondo rurale e contadino, tutte abbiamo la nostra storia da raccontare e i frutti del nostro lavoro da mostrare. Siamo fermamente convinte dell'importanza di trasmettere la conoscenza dei tanti modi di vivere e far vivere l'agricoltura, un settore fondamentale per tutti e di cui le donne sono da sempre custodi e parte attiva.

Il sito naturalmente continuerà a evolvere, ci sono ancora molti contributi in arrivo per arricchirlo in contenuti e informazioni, e se in futuro altre donne vorranno far parte di questo progetto, vi possono trovare tutti i contatti per entrare nel gruppo, portare i propri talenti e contribuire a farci crescere ancora!



VI ASPETTIAMO SUL NOSTRO NUOVO SITO
WWW.DONNEINCAMPOTRENTINO.IT
DIGITANDO OPPURE INQUADRANDO IL QR CODE



www.donneincampotrentino.it

NUOVE STRADE:

dal 15 giugno su TV33 il racconto dell'innovazione agricola trentina



a cura di redazione

Debutta lunedì 15 giugno alle 20:30 su TV33 “Nuove Strade - L'agricoltura che cresce”, il nuovo programma televisivo dedicato all'evoluzione del settore agricolo trentino. La trasmissione accompagnerà il pubblico per otto puntate settimanali da 25 minuti ciascuna, in onda sul Canale 19 del digitale terrestre e in live streaming su tv33.it.

Nella realizzazione del programma la collaborazione con Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach e CIA Trentino ha permesso di selezionare e approfondire temi strategici per il futuro dell'agricoltura e di valorizzare esperienze innovative già in corso sul territorio in relazione alle principali sfide del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale.

Il format, pensato per la divulgazione a un pubblico generalista, racconterà il mondo agricolo attraverso temi come agricoltura di precisione, difesa delle piante, miglioramento genetico, tutela delle risorse idriche, fino al passaggio generazionale e ai progetti di ricerca e agricoltura 4.0.

A guidare il racconto sarà la giornalista Maria Liana Dinacci, ideatrice e conduttrice del programma, che

accompagnerà gli spettatori in un viaggio tra aziende, campi sperimentali e centri di ricerca.

“Non sono un'esperta di agricoltura - spiega Dinacci - e proprio per questo il programma nasce dal desiderio di guardare questo mondo con grande attenzione e curiosità, per svelarne aspetti che spesso non sono noti a chi non è del settore. Durante le riprese ho scoperto un'agricoltura molto diversa dagli stereotipi: dinamica, profondamente legata alla ricerca e impegnata ad affrontare sfide come il cambiamento climatico e la tutela ambientale che riguardano la vita quotidiana di tutti noi”.

L'obiettivo del programma è raccontare l'agricoltura non solo come settore produttivo, ma come uno spazio in cui innovazione, attenzione all'ambiente, tradizione e ricerca si incontrano ogni giorno, contribuendo a costruire il futuro del territorio e delle comunità che lo abitano.

“Nuove Strade” è una produzione originale di TV33, emittente locale approdata in Trentino nel 2022, che sta investendo nella realizzazione di contenuti di qualità dedicati al territorio trentino e ai suoi cambiamenti.



**nuove
strade**
l'agricoltura che cresce

Ogni lunedì
alle 20:30
dal 15 giugno

TV 33

CANALE 19



**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



NUOVE STRADE, NUOVE GENERAZIONI DI AGRICOLTORI



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

Le telecamere arrivano nelle aziende dei giovani agricoltori. Nella nuova trasmissione di TV33, in collaborazione con CIA Trentino, che sarà in TV dalla metà di giugno, in arrivo una puntata dedicata al ricambio generazionale. L'innovazione in agricoltura non passa solo attraverso nuove tecnologie, macchinari o tecniche produttive. Spesso nasce dalle persone, dalle loro idee e dalla voglia di costruire il futuro partendo dalle radici del territorio, da cambiamenti piccoli ma indispensabili per avviare un fondamentale processo di evoluzione aziendale. È questo il messaggio che emerge da Nuove Strade, il progetto di TV33 dedicato alle esperienze che stanno facendo crescere e innovare l'agricoltura trentina.

AGIA Trentino protagonista della puntata per raccontare cosa c'è dietro il ricambio generazionale. Abbiamo accompagnato le telecamere all'interno dell'azienda agricola Sant'Antonio di Cristian Malacarne, un giovane imprenditore agricolo associato. Un viaggio tra campi, strutture aziendali e attività

quotidiane per mostrare cosa significa oggi scegliere di fare agricoltura e raccogliere il testimone delle generazioni precedenti.

L'espressione "ricambio generazionale" nasconde infatti molto più di un semplice passaggio di consegne. Significa assumersi responsabilità, investire nel futuro, portare nuove competenze in azienda e trovare il giusto equilibrio tra tradizione e innovazione. Significa affrontare sfide importanti: l'accesso alla terra, gli investimenti, la sostenibilità economica e burocratica delle imprese e la capacità di stare al passo con un settore in continua evoluzione.

Durante la puntata abbiamo raccontato il ruolo di AGIA nel rappresentare e accompagnare i giovani agricoltori, in primis creando una rete di giovani imprenditori che hanno speranze e difficoltà simili e che insieme si possono aiutare e rafforzare; ma anche facendo un lavoro comunicativo verso i consumatori, per spiegare il valore del lavoro agricolo e le ricadute che ha per tutta la comunità e, da ultimo, portando alle istituzioni la voce, le proposte e le richieste dei giovani imprenditori agricoli.

chieste dei giovani imprenditori agricoli.

Anche questa opportunità di essere presenti sullo schermo di TV33 è parte del lavoro di racconto dell'agricoltura e di valorizzazione delle aziende associate che incessantemente portiamo avanti da oltre un decennio come associazione.

Come diciamo sempre, ricambio generazionale non è una questione che riguarda soltanto i giovani. Riguarda tutte le aziende, le famiglie, le comunità rurali e, in definitiva, ciascuno di noi.



da sinistra, Cristian Malacarne dell'azienda agricola Sant'Antonio, associato AGIA; Alessio Chistè, presidente AGIA

**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it



COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Bavarese al fieno con gelato al latte fieno

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

500 ml panna fresca
500 ml panna semi-montata
120 g tuorli (circa 6 uova medie)
100 g zucchero
14 g gelatina in fogli
q.b. fieno alimentare per cucina tostato*
stampi monoporzione (circa 6-8 cm di diametro per 4-5 cm di altezza)

*Il fieno alimentare per uso gastronomico è reperibile presso produttori specializzati o negozi gourmet. Non utilizzare fieno destinato all'alimentazione animale.

PROCEDIMENTO

Per l'infusione di panna al fieno, portare ad ebollizione la panna fresca con il fieno tostato. Coprire e lasciare in infusione per 20 minuti. Filtrare accuratamente, strizzando il fieno. Mescolare tuorli e zucchero senza montarli, unire gradualmente la panna aromatizzata ancora calda e cuocere a fuoco dolce mescolando fino a ottenere una crema leggermente densa. Se disponibile controllare la temperatura con un termometro da cucina (circa 82-84°C). Togliere dal fuoco e aggiungere la gelatina precedentemente ammorzata in acqua fredda. Frullare con un mixer a immersione per una struttura più omogenea. Raffreddare il composto e incorporare delicatamente la panna semi-montata, mescolando dal basso verso l'alto per mantenere il composto soffice. Versare il composto in stampi monoporzione e lasciare raffreddare in freezer per alcune ore. Trasferire successivamente in frigorifero per stabilizzare la consistenza.

Per accompagnare la bavarese si consiglia un gelato artigianale al latte o al fieno acquistato nella gelateria di fiducia.

Servire la bavarese accompagnata dal gelato al latte fieno e completa con fragole di stagione, foglie di menta o altra frutta fresca a piacere.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Giornata della bioeconomia, ricerca e industria si confrontano alla FEM

La Fondazione Edmund Mach ha riunito il 28 maggio scorso presso il Palazzo della Ricerca e Conoscenza, numerosi enti di ricerca ed aziende del settore agroalimentare ed agroindustriale di diverse regioni e province nel Nord Est, impegnati nello sviluppo della bioeconomia, ossia dell'economia basata sull'uso sostenibile delle risorse naturali rinnovabili, inclusi scarti e rifiuti residui dei processi di lavorazione e produzione.

“L'obiettivo di questa giornata che la FEM ha sempre puntualmente valorizzato con attività convegnistiche e più in generale di divulgazione è sensibilizzare cittadini, istituzioni e imprese sull'importanza di un'economia che utilizza risorse biologiche rinnovabili per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili” ha evidenziato il presidente FEM, Francesco Spagnoli, che ha anche ricordato l'importante lavoro svolto a San Michele dal prof. Gianni Zorzi, fondatore del gruppo di ricerca sulla bioeconomia, presente all'incontro, al quale è poi subentrata l'attuale responsabile dott. ssa Silvia Silvestri, referente di FEM nello SPRING.

Il convegno si inserisce tra gli oltre 20 eventi che si tengono in occasione della 18ª giornata della Bioeconomia, promossa dal Cluster nazionale della Bioeconomia circolare e Assobiotech-Federchimica. Dalla produzione delle biomasse alla trasformazione industriale, fino allo sviluppo di nuovi ingredienti, materiali e applicazioni, ogni fase esprime pienamente il proprio potenziale solo se integrata in un sistema più ampio. La Filiera Bioeconomia Circolare nasce con questo obiettivo: costruire connessioni strutturate tra mondi oggi separati capaci di evolvere in modelli generativi.

Tra gli enti partecipanti, oltre alla Fondazione Mach nel ruolo di organizzatore, l'Università di Trento, il Centro Sperimentazione di Laimburg e l'Università di Bolzano, la Fondazione Agrifood Friuli Venezia-Giulia, il Centro INNOSAP della regione Veneto e il Cluster Agrifood dell'Emilia Romagna. Ognuno di questi enti è stato accompagnato da un'azienda del territorio per raccontare in prima persona la propria esperienza. Circa 60 i partecipanti che hanno beneficiato di una visione estesa di come territori con caratteristiche differenti affrontano questa sfida e di come le aziende, spesso pioniere e certamente lungimiranti, hanno saputo individuare ed applicare alla loro real-

tà le soluzioni vincenti per migliorare la sostenibilità ambientale ma anche economica e sociale.

I sistemi bioeconomici non hanno confini territoriali corrispondenti ai confini amministrativi ma anzi possono beneficiare dell'interazione con altre realtà e di esempi vincenti concreti. In tal senso le aziende, che si sono presentate nella seconda parte della mattinata, hanno portato le loro esperienze dirette applicate a settori differenti: acquacoltura, distillazione bevande, industria trasformazione frutta, riprocessamento scarti alimentari.

La Bioeconomia

Con il termine bioeconomia si intende l'insieme di attività economiche connesse all'invenzione, sviluppo, produzione e uso di prodotti e processi a base biologica all'interno di tre macro-settori: agroalimentare, foreste e bioindustria, bioeconomia marina. Questi settori sono accomunati dal fatto che utilizzano materie prime rinnovabili e dalla possibilità di recuperare, riciclare e reinserire nei cicli produttivi gli scarti di lavorazione e i rifiuti organici residui dei processi lavorativi. La bioeconomia, quindi, rappresenta la componente rinnovabile dell'economia circolare, l'economia in cui non esistono più rifiuti ma in cui tutti gli scarti, siano essi rifiuti o sottoprodotti, sono risorse utilizzate per produrre nuove materie prime, energia, alimenti e mangimi, ed altre sostanze ad alto valore aggiunto.



MACCHINE AGRICOLE



M.12.2W VENDO motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

M.12.3W VENDO atomizzatore Mitterer 15 ettoltri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. € 2.500 senza cardano, oppure € 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

M.12.4 VENDO motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana muletto trattore. **Info 3386709078**

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

M.01.1W VENDO mini escavatore Kubota KX101.3x4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



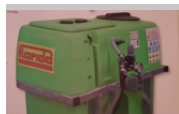
M.01.2W VENDO Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassetteria e porta pacchi, 13600€. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.02.1 VENDO atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info 3458043072**

M.02.2 VENDO escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info 3297406658**

M.03.3W VENDO causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. € 1.100,00 trattabili. **Info 3462259122**



M.03.4 VENDO atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlagio. **Info 3406225900**

M.03.6W VENDO attrezzatura per fienagione in buono stato. Roto-pressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info 3489609769**



M.04.2W VENDO carro raccolta frutta Tornado mod. MULE 120 elettrico 4RM completo di mulletti e rulliera elettrica trasporta cassoni. Kit traino con certificato di idoneità tecnica alla circolazione. Iscritto Inail e verificato fino a maggio 2027. Gomme in ottime condizioni.

Batterie con sistema di rabbocco rapido. Anno di costruzione 2011. Completo di manuale d'uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE. **Info 3398507921**

M.04.3W CERCO muletto triplex per trattore alzata minimo 320 Con o senza volta cassoni indifferente. **Info 3383466042**

M.04.4W VENDO causa inutilizzo Trinciatrice-rotante, marca Berti, larghezza cm. 160, nuova - usata due volte. **Info 3336291414**

M.05.1 VENDO Trattore Landini serie 4 - 060, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 180, prezzo 38mila + iva= 46.360,00 euro. **Info 335221254**

M.05.2 VENDO Erpice Vitis V 2250 P Meister Moreni, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 20, prezzo 7.650,00 +iva= 9.330,00 euro. **Info 335221254**

M.05.3 VENDO Trinciasermenti Berti TA/MI 160, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 5, prezzo 6.300,00 +iva= 7.680,00 euro. **Info 335221254**



M.05.4 VENDO Landini serie 4-060 anno 2023 180 ore lavorate. Prezzo 43.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.5 VENDO Trinciasermenti Berti 2023 prezzo 7.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.6 VENDO per cessata attività, in provincia di Vicenza, carro miscelatore Zago 13 NT e serbatoio in acciaio inox per trasporto latte 1100 l. Prezzi da concordare. **Info 3391741855**



M.06.1W VENDO assolcatore con rincalzatori o con zappe rotanti per eliminare le erbacce. Agli interessati posso mandare un video di lavoro le zappe rotanti. **Info 3207221940**

TERRENI

T.12.2 VENDO frutteto nel comune amministrativo di Ville D'anunia, c.c. Tuenna, località "Dampira" pp. ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

T.12.3W VENDO in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

T.12.4W AFFITTASI vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardegna. **Info 3715332005**

T.12.6W VENDO terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

T.01.1W VENDO terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO terrazza in zona Sardegna da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavenzo@gmail.com**

T.02.1 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp. ff. 697 - 698 mq. 1669 frutteto coltivato a Gala; Località "Agol" C.C. San Giacomo pp. ff. 258/3 - 296 - 297 - 299 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info 3335429022**

T.02.2 VENDO terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagnò. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info 3458457399**

T.02.3 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp. ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

T.03.1W CERCO in affitto terreno agricolo (min. 1000 m²) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info 3762952204**



T.03.2 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Casez (c.c. Sanzeno), mq 3500 circa. Terreno in piena produzione anno 2015/2016. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.03.3W CERCO in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info 3489928983**

T.03.4 OFFRO In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 ql uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info 3356951741**

T.05.1W VENDO Terreno fianco strada di 6000 mq circa nel Comune di Predaia in località Spin, a 100 mt dal Rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**



T.06.1W VENDO terreno agricolo di 13.552 m² situato in Vallagarina, località Marocchi, c.c. Volano (TN), in area agricola di pregio e a forte vocazione viticola. Il fondo è attualmente coltivato prevalentemente a Chardonnay. La giacitura è mezza collina e l'esposizione del terreno lo rendono particolarmente interessante. Il terreno è dotato di impianto irriguo Microjet. **Info 3474092894** - campagnavolano@protonmail.com

T.06.2W CERCO Azienda agricola in vendita con stalla, caseificio aziendale e agriturismo. Zona Valsugana. **Info 3202315409**

T.06.3W VENDO terreno boschivo di 16.000 m² classificato "Alpe" nel comune di Amblar (TN). **Info 3409338219 / 3427455688**

T.06.5 VENDO Lotto di terreno ad uso agricolo situato in CC Volano, posizione di mezza collina, perfettamente accessibile, coltivato con cura e completo di impianto irriguo di complessivi mq 13786 coltivati per mq 9485 a Chardonnay e per 4301 mq a pregiata Schiava dell'Alto Adige. Euro complessivi 430.000,00. **Info 3394697053**

VARIE

V.12.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.12.2W CERCO gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**



V.12.3 CERCO bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**

V.12.4 OFFRESI potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

V.12.6W VENDO pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per sopralluogo. **Info 3356790387**



V.01.1W VENDO forbice elettrica Pellenc Vignon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424** stefondriest@virgilio.it

V.02.1 VENDO 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abituate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. **Info 3473205809**



V.02.2 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



V.02.3 VENDO 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**

V.03.1 VENDO 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/ Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. **Info 3286896069**



V.03.2 CERCO capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. **Info 3888992687**



V.03.3 VENDO Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. **Info bbottuta@gmail.com**



V.03.4 VENDO Mola a disco per ferro marca Bosch, semi nuovo, Prezzo 200,00. **Info bbottuta@gmail.com**

V.03.5 OFFRO Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.6 VENDO botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. **Info 3473849127**

V.05.1 OFFRO Azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.05.2 VENDO circa 50 q di Pinot Nero biologico, coltivato a guyot, a 700 m s.l.m. **Info 349 4586610**

V.06.1 OFFRO lavoro. Azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**



V.06.2 VENDO 2 serbatoi inox sempre pieno litri 300 e litri 800- prezzo interessante. **Info 3489548464**

V.06.3W VENDO tosaerba Fischer SLF 160 da frutteto-vigneto, larghezza 160cm. Spostamento a parallelogramma di 75cm idraulico. Compresa di botte diserbo da 120l con pompa 12 volt. Impianto diserbo appena revisionato con pompa, ugelli, getti, copriugelli e filtro nuovi. Macchina pronta all'uso con cuscinetti, cinghie e lame in ordine. Prezzo 3.300€. **Info 3468227746**

V.06.4W OFFRO lavoro. Siamo due ragazzi e cerchiamo lavoro extra per potatura a verde, sfogliatura, legatura e lavori agricoli in vigneto o frutteto. Abbiamo campagna e quindi esperienza pratica nei lavori agricoli. Disponibili anche la sera e nei fine settimana. Siamo seri, affidabili e automuniti. **Info 3348152778**



V.06.5 VENDO carrozza per cavallo in ottimo stato. **Info 3274130909**

V.06.6 VENDO compressore Campagnola 800 litri con due arrotolatori con 90 metri di tubo cada uno. Vera occasione. **Info 3483014104**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel / whatsapp: 0461 17 30 489

mail: redazione@cia.tn.it

web: www.cia.tn.it/annunci-cia-trentino/

Oggi si dice
ESG.



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Fondato sul bene comune.



Per noi è
**FARE LA COSA
GIUSTA.
DA SEMPRE.**

ESG non è un concetto astratto.

È il principio che orienta il nostro modo di fare banca.

Significa integrare responsabilità ambientale, attenzione alle persone e solidità di governance in ogni decisione che prendiamo, ogni giorno.

È un impegno che guida il nostro percorso presente e futuro.



**Scopri il nostro impegno
e la Cassa Rurale più vicina a te.**



**CASSE RURALI
TRENTINE**

